



LIBERTÀ IN GABBIA

di Marilena Rodica Chiretu

Mi sento un uccello in gabbia cresciuto,
che libero in cielo volare ha voluto,
quando le larghe ali provavo ad aprire,
tante vicende brutte avevo da subire.
In gabbia già adesso, le porte son aperte,
però le giuste strade non son ancor scoperte.
Mi sento chiusa anch' io, un povero uccello,
che ha sognato sempre il volo nel suo cielo.
Se il dolce pensiero provava a volare,
tutto il mio cielo sembrava sprofondare.
Son tante le parole raccolte in gabbia mia,
però il freddo vento le sta portando via.
È libero l' uccello, ma non potrà volare,
la libertà in gabbia non lascia mai cantare.
Anche se il cielo non ha più un confine
ecco, il mio volo sta ora per finire.
Adesso mi nascondo, in gabbia, per sognare,
il mio cielo azzurro, il verde del tuo mare.
mi chiudo in parole perché vorrei capire
per quanto tempo ancora dovrò io mai soffrire?
E chi dovrà aprire, in gabbia, la finestra
perché io viva meglio il tempo che mi resta?
Nel mondo delle ombre, chi mai potrà restare,
senza alcuna parola, senza poter cantare?



2004

Settimo posto al Premio Internazionale per inediti "Elsa Morante- 2005"-
ROMA- VI edizione, Sezione "Poesia Singola".